

Il patrimonio complessivo aumenta di 187 milioni di euro dovuto principalmente a quanto esposto di seguito.

La variazione più significativa si registra alla voce “Azioni” che aumenta anche per effetto dell’aumento delle quotazioni dei titoli, di circa 216 milioni di euro passando dal 18,8% del 2004 al 24% del 2005.

Per quanto riguarda la gestione diretta, gli acquisti più significativi sono stati:

- Unicredito - circa 55 milioni di euro pari a 12.500.000 azioni circa tenuto conto delle ottime prospettive derivanti dalla incorporazione di HVB e dalla creazione di una vera e propria “banca europea”. L’acquisto, realizzato a fine giugno e nella prima settimana di agosto ad un prezzo medio di euro 4,39 circa, evidenzia già a fine anno importanti plusvalenze (implicite) dato che il valore di mercato del titolo (media di dicembre) è pari a euro 5,52.
- Enel - circa 30 milioni di euro pari a 4.000.000 di azioni tenuto conto dell’alto contenuto patrimoniale del titolo e dell’elevata politica dei dividendi. Si è trattato della partecipazione alla 4ª tranche di privatizzazione della Società
- Alcune operazioni mirate su titoli bancari ed assicurativi (ABN Amro per 20 milioni di euro circa, Allianz per 20 milioni di euro circa, Axa per 15 milioni di euro circa, ...) e di società industriali (ENI per 6 milioni di euro circa, Acea per 5 milioni di euro circa, AEM per 9 milioni di euro circa, Glaxo, ....). Tali operazioni hanno consentito di abbassare sensibilmente il prezzo di carico e, quindi, di vendere con sicuro profitto call sui titoli stessi.

A fronte di interessanti plusvalenze si è proceduto a vendere i titoli Fondiaria SAI, Rolls Royce, ed altri minori.

L’incremento della voce “Titoli di Stato” è dovuta principalmente all’investimento in BOT, alternativa ai pronti contro termine con i quali si gestisce sostanzialmente la liquidità che, nominalmente, diminuisce di 6 punti percentuali il suo peso nell’asset allocation.

Si ricorda che l’investimento di 25 milioni di euro nel Fondo immobiliare “Cloe” di Pirelli Real Estate, esposto nella tabella suddetta nell’ambito del patrimonio immobiliare in considerazione della sua natura di “investimento indiretto in immobili”, nello stato patrimoniale è esposto alla riga “Altre immobilizzazioni finanziarie” in quanto la Cassa ha sottoscritto 100 quote di tale fondo immobiliare (natura finanziaria dell’investimento), fondo immobiliare chiuso della durata di 7 anni costituito in prevalenza da immobili destinati ad uso terziario/ufficio.

Il fondo ha pagato un dividendo su base annua del 16% circa e, in considerazione dell’accelerata politica di dismissione degli immobili volta a cogliere il massimo vantaggio dall’effervescenza del mercato, ha già iniziato a rimborsare il capitale.

Passando ora all’esame della gestione previdenziale, si rileva il buon andamento della differenza fra i ricavi per contributi soggettivi ed integrativi e le prestazioni per pensioni, ivi compresa la rivalutazione ex art. 16 L. 576/80 (pari a circa 41,5 milioni di euro liquidati nel 2005), differenza che ha registrato l’importo di 108,5 milioni di euro circa nel 2005 contro i 109,2 milioni di euro nel 2004 e 109,5 milioni di euro circa nell’anno 2003, avendo registrato le entrate contributive nel loro complesso un incremento dell’8,1% circa a fronte di un aumento della spesa pensionistica dell’8,7% circa.

Di conseguenza il rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche si attesta, nel 2005 come nel 2004, su un indice pari all’1,34, con un lieve peggioramento rispetto al 2003 (1,37) e rispetto ai valori medi del quadriennio precedente (1,38). Tale

differenza è ampiamente compensata dalle maggiori entrate patrimoniali e, quindi, dal rendimento del patrimonio.

Segnaliamo che il numero totale degli iscritti, compresi i pensionati attivi, nel 2005 è aumentato di ben 9.893 unità, passando da 111.873 al 31/12/2004 a 121.766 al 31/12/2005 e che il numero dei Modelli 5/2005 presentati è stato di 140.061, con un incremento di 6.581 unità rispetto al 2004 (133.480 modelli 5/2004).

Va ricordato che le entrate contributive del 2004 furono negativamente influenzate, per quanto riguarda i contributi soggettivi, dall'istituto del concordato fiscale preventivo, cui molti professionisti aderirono, determinando un calo della base reddituale su cui viene calcolato il contributo soggettivo. Il fenomeno è stato arginato nel corso del 2005, anche grazie alla diversa interpretazione della norma da parte del Ministero del Welfare, che ne ha riconosciuto la non applicabilità alle Casse di Previdenza dei professionisti.

Conseguentemente, con riferimento al 2005 (redditi 2004), il reddito medio degli avvocati italiani aumenta del 5,4% a fronte di un calo del 3% (dato consolidato) registratosi nell'anno precedente, confermando la correttezza dell'ipotesi avanzata lo scorso anno a giustificazione dell'inusuale fenomeno. L'aumento è tanto più significativo se si considera l'elevato numero di nuovi iscritti che ha certamente contribuito ad abbassare il dato del reddito medio su base nazionale. Il dato del volume d'affari IVA medio, viceversa, registra un leggero decremento (-0,3% rispetto al dato consolidato dell'anno precedente), in lieve controtendenza rispetto agli ultimi anni, probabilmente attribuibile alla particolare incidenza dei nuovi iscritti su base annua in relazione al volume d'affari medio dell'intera platea degli iscritti.

Proprio il fenomeno del notevole accesso di nuovi iscritti, che perdura nel 2005, consente di proseguire nel trend positivo del rapporto iscritti attivi (escluso pensionati attivi)/totale pensionati, giunto a 5,08 (contro il 4,75 del 2004, 4,56 del 2003) e in costante aumento nell'ultimo decennio.

La vitalità dell'Ente sotto il profilo istituzionale è, inoltre, attestata dai numerosi provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva sia in termini di prestazioni previdenziali (circa 1.566 pensioni, 970 supplementi e circa 7.500 riliquidazioni ex art. 16) sia sul fronte delle iscrizioni e cancellazioni (circa 1.288 cancellazioni e 10.733 iscrizioni ivi comprese le rettifiche di decorrenza delle stesse).

Sul fronte dei rimborsi ai professionisti si segnalano oltre 400 provvedimenti relativi all'art. 21 L. 576/80 (di cui 156 deliberati dalla Giunta Esecutiva per il superamento dei limiti delegati agli uffici), oltre 300 provvedimenti relativi all'art. 22 L. 576/80 ed oltre 900 provvedimenti cosiddetti generici. Per quanto riguarda il condono previdenziale, rispetto alle 25.000 domande pervenute, sono state portate a compimento 13.800 istruttorie circa. Le rateazioni ex artt. 11,13 e 14 L. 141/92 e quelle da M.Av. sono state quasi 4.400.

Meritano, inoltre, di essere evidenziati i livelli di solidarietà raggiunti dall'Ente in virtù dell'attuale sistema pensionistico. Tali livelli, con riferimento alla sola assistenza, hanno comportato uscite per 14,6 milioni di euro nel 2005 rispetto ai 13,3 milioni di euro del 2004, così ripartite:

*Valori espressi in migliaia di euro*

Assistenza tramite i Consigli dell'Ordine	6.034
Erogazioni assistenziali e sanitaria *	4.616
Altre provvidenze	3.982
Totale	14.632

\* Escluso il conguaglio

Con riferimento all'assistenza va segnalato che il Consiglio di Amministrazione (delibera del 29/07/2005) ha avviato le procedure per una gara pubblica relativa alla polizza sanitaria, mediante licitazione privata, per la copertura dei rischi derivanti dai "grandi interventi e gravi eventi morbosi", estesa a tutti gli avvocati iscritti alla Cassa, compresi i pensionati attivi. La gara, esperita secondo le procedure previste dalla normativa europea è, però, andata deserta e così il Consiglio di Amministrazione ha prorogato il contratto assicurativo in essere con la società Generali Assicurazioni S.p.A., fino al 31/03/2007, pur con qualche modifica non sostanziale, sui limiti di copertura, di cui si è data conoscenza agli iscritti mediante pubblicazione sul sito Internet della Cassa e con l'invio del libretto informativo allegato al Mod.5 di Aprile 2006.

Alla solidarietà assicurata dall'assistenza vanno naturalmente aggiunti gli importanti e consistenti interventi solidaristici a garanzia delle prestazioni previdenziali, quali le integrazioni al minimo delle pensioni e i benefici per il calcolo delle indirette, inabilità e invalidità che, su base annua e con riferimento all'intera platea dei pensionati, ammontano a circa 40 milioni di euro.

Un discorso particolarmente significativo è rappresentato dall'indennità di maternità per la quale la gestione relativa, evidenzia, ancora, un trend positivo di circa 1,4 milioni di euro, un po' superiore a quello del 2004 (1,1 milioni di euro). Nel 2003 esso fu pari a 2,6 milioni di euro mentre, la gestione era stata negativa negli anni precedenti (nel 2002 negativa per 1,5 milioni di euro).

Sul fronte dell'assistenza va, infine, segnalato che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 03/03/05 è stata data attuazione all'art. 21 del nuovo regolamento per l'assistenza che prevede l'erogazione di contributi assistenziali a favore degli avvocati pensionati ultraottantenni che hanno un reddito non superiore al doppio della pensione minima annua erogata dalla Cassa nell'anno di presentazione della domanda. Le richieste sono state inoltrate alla Cassa, entro il 30/06/05, utilizzando gli appositi moduli inviati, nel mese di aprile 2005, a tutti i possibili interessati (circa 1.500). Per far fronte al nuovo istituto, il Consiglio di Amministrazione ha stanziato, con riferimento al 2005, l'importo massimo di 3.600.000 euro, parzialmente non utilizzato, considerato che i richiedenti aventi diritto sono stati 457 per un importo pro-capite di euro 3.500 lorde.

Ma, oltre all'attività per così dire "ordinaria" vanno segnalate con particolare risalto, ben tre iniziative straordinarie che hanno caratterizzato l'attività istituzionale anche nel 2005 e che sono rappresentate dalla revisione della continuità professionale, ampliata, già nel 2003, a tutti i periodi di iscrizione dal 1976 al 2000, e giunta nella sua fase finale, dal condono previdenziale, che ha visto la definizione di circa il 55% delle oltre 25.000 domande giunte alla fine del 2003, e dalla riliquidazione delle pensioni ex art. 16 l. 576/80 sulla base dei nuovi principi enunciati dalla Cassazione (sentenze a SS.UU. nn. 7270, 7271, 7272, 7278, 7279, 7280, 7281 e 7282 del 25/05/2004).

Per quanto concerne la prima attività, che la Cassa intende al più presto portare a regime, va evidenziata, in particolare, la sentenza n. 13289 del 21/06/2005, della Suprema Corte di Cassazione a SS.UU. cui la Cassa, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 10/11/2005, ha ritenuto di dover applicare anche a tutti i casi non ancora definiti. In virtù di tale sentenza, con riferimento al pensionamento nonché ad ogni attività futura di revisione degli iscritti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che la Cassa procederà alla verifica della sussistenza del requisito della continuità nell'esercizio della professione limitatamente alle dichiarazioni reddituali pervenute nell'ultimo quinquennio, indipendentemente dalle annualità di riferimento, nonché per anni relativi a redditi e/o volumi di affari non comunicati all'Ente.

Di conseguenza, gli anni per i quali il reddito e/o il volume di affari fossero stati comunicati alla Cassa da oltre un quinquennio, saranno considerati validi indipendentemente dagli importi dichiarati, salvo ipotesi di dichiarazione infedele.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stabilito che per quanto riguarda gli anni di iscrizione alla Cassa anteriori al 1975 non si proceda ad ulteriori attività di verifica in ordine al possesso del requisito della continuità professionale, ferme restando le delibere già adottate dai competenti Organi Collegiali dell'Ente.

Nei casi in cui risultino già deliberate declaratorie di inefficacia di uno o più anni di iscrizione, la Cassa procederà ad un riesame delle posizioni, alla luce dei criteri sanciti dalla Suprema Corte, solo a richiesta dell'interessato o dei suoi aventi causa e con esclusione dei casi in cui sia già intervenuto il rimborso dei contributi versati ex art. 21 o 22 L. 576/1980. In ogni caso, la presentazione della domanda di pensione comporterà l'automatico riesame dell'eventuale revisione già deliberata, alla luce dei principi enunciati dalla Cassazione.

Il condono previdenziale, viceversa, si inquadra nell'ottica di un provvedimento di natura eccezionale — nel momento in cui si sono avviati i controlli incrociati con l'anagrafe tributaria e si è resa più aderente al contesto previdenziale specifico la misura delle future sanzioni — per consentire alla categoria forense di regolarizzare la propria posizione contributiva con riferimento ad annualità pregresse (fino al 2001).

L'iniziativa consentirà alla Cassa, nel corso del 2006, di monetizzare gran parte dei suoi crediti nei confronti degli iscritti, considerate le modalità di pagamento che prevedono il versamento in unica soluzione entro sei mesi dalla richiesta dell'Ente.

Nonostante qualche ritardo dovuto alla gran mole di domande pervenute, può ritenersi che la richiesta delle somme dovute sarà esaurita, per tutti gli interessati, entro il 2006.

La terza attività straordinaria riguarda la riliquidazione di tutte le pensioni ex art. 16 L. 576/80 sulla base dei criteri enunciati dalla Corte di Cassazione e recepiti dagli Organi Collegiali della Cassa. A tal fine, nell'aprile 2005, sono state inviate specifiche comunicazioni ai pensionati interessati, a fronte delle quali sono pervenute circa 15.000 richieste di adeguamento.

Per l'evasione più rapida possibile delle istanze il Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione Generale, ha formato un apposito gruppo di lavoro composto da personale interno affiancato da n. 3 unità interinali (delibera del Consiglio di Amministrazione 08/07/2005, n. 284). Ciò ha consentito di evadere ben circa 7.500 domande nel corso del 2005 e di prevedere una totale chiusura del progetto entro l'autunno 2006.

Una ulteriore novità, sia pure non ancora operativa, che merita una segnalazione, è costituita dal regolamento per la costituzione di una rendita vitalizia reversibile in caso di parziale omissione di versamenti di contributi per i quali sia intervenuta prescrizione. Tale regolamento è stato approvato dal Comitato dei Delegati del 16/12/05 e successivamente trasmesso ai Ministeri vigilanti per la necessaria approvazione, che non è ancora intervenuta.

In sintesi i ricavi sono stati, nel 2005, complessivamente di 789 milioni di euro (746 milioni di euro nel 2004) composti principalmente da contributi per 612 milioni di euro (566 milioni di euro nel 2004) e ricavi patrimoniali lordi per 166 milioni di euro (164 milioni di euro nel 2004), mentre i costi complessivi sono stati circa 605 milioni di euro (586 milioni di euro nel 2004) di cui 504 milioni di euro per prestazioni previdenziali e assistenziali (464 milioni di euro nel 2004), 20,6 milioni di euro per oneri tributari (17,2 milioni di euro nel 2004), 22,6 milioni di euro per costi di funzionamento di cui il 65% circa è rappresentato dai costi del personale (21,8 milioni di euro nel 2004) e 31,0 milioni di euro per ammortamenti ed accantonamenti (30,9 milioni di euro nel 2004), senza considerare la svalutazione titoli, gli oneri finanziari ed altre voci.

A chiusura della panoramica sul mondo istituzionale va evidenziato che con il 1° gennaio 2005 è divenuto operativo il nuovo Centro Documentale Unico (C.E.D.U.) della Cassa, costituito da un ufficio centralizzato dove perviene e viene lavorata tutta la corrispondenza in entrata e in uscita dell'Ente. La novità più importante riguarda l'area istituzionale dove lo smistamento della corrispondenza in entrata avviene esclusivamente con modalità telematiche previa scansione del documento e senza circolazione di carta. Il nuovo ufficio consente anche un costante monitoraggio dei reali flussi di corrispondenza gestiti dall'Ente che hanno raggiunto, nel corso del 2005, numeri ragguardevoli. Basti pensare che la sola corrispondenza in arrivo ha sfiorato le 100.000 lettere di cui il 68% relative all'area istituzionale e il 32% riferita al resto dell'Ente.

Un ulteriore argomento strettamente connesso all'area istituzionale è quello dell'Information Center che ha trovato un suo primo assestamento nel corso del 2005 con un parziale potenziamento degli addetti al call center di primo livello, passati da 7 a 9 unità.

Ciò ha consentito di gestire un numero di accessi costantemente in aumento, attestatisi su quasi 85.000 contatti nel corso del 2005, gran parte dei quali telefonici (oltre 65.000).

Tuttavia, l'importante esperienza acquisita dopo circa 18 mesi di attività dell'attuale Information Center, gli approfondimenti tecnici eseguiti nelle criticità rilevate, la comparazione con strutture esterne similari, le lamentele degli iscritti in ordine ai lunghi tempi di attesa, hanno fatto maturare la convinzione che occorra un profondo ripensamento del progetto sia sotto il profilo tecnologico che sotto quello delle risorse umane dedicate, per renderlo correttamente dimensionato rispetto al potenziale bacino di utenza.

Il problema è allo studio del Consiglio di Amministrazione e verrà risolto in un prossimo futuro, compatibilmente con le altre priorità strategiche già individuate.

Nell'ambito dei costi di funzionamento, il costo complessivo del personale, escluso i portieri, è stato di 14,6 milioni di euro nel 2005 (13,5 milioni di euro nel 2004) pari a circa l'1,9% dei ricavi registrando un aumento rispetto all'anno precedente dell'8,8% circa dovuto soprattutto ai rinnovi dei CCNL degli impiegati e dei dirigenti che hanno comportato una erogazione nel corso del 2005 (e a decorrere dal 01/01/2004), alla nuova disciplina dell'indennità di anzianità ed alla revisione di alcune indennità (buoni pasto, ...) in applicazione del contratto integrativo aziendale.

Il personale della Cassa Forense al 31/12/2005 è di 268 unità con contratto a tempo indeterminato (di cui 12 part-time), compresi i Dirigenti, in diminuzione di una unità rispetto al 31/12/2004. Il costo del personale comprende anche 12 unità con contratto a tempo determinato mediamente presenti durante l'anno mentre le stesse hanno impattato sul costo del 2004 per circa sette mesi.

L'analisi degli altri costi di funzionamento evidenzia riduzioni significative di alcuni costi quali spese postali (principalmente dovute all'invio in un'unica soluzione delle quattro rate dei M.Av. relativi ai contributi minimi), forniture per uffici, spese per la stampa dei periodici della Cassa, affitti passivi, spese di rappresentanza (da 121 mila euro circa nel 2004 a 12 mila euro circa nel 2005), congressi convegni e conferenze (da 157 mila euro circa nel 2004 a 110 mila euro circa nel 2005), e altri costi la cui analisi completa è disponibile nell'ambito della Nota Integrativa.

Risultano, invece, in incremento i costi relativi agli organi amministrativi e di controllo principalmente dovuti al rinnovo delle cariche relative al Comitato dei Delegati e al Consiglio di Amministrazione (che hanno comportato un aumento da 77 a 80 componenti per il Comitato dei Delegati e da 9 a 11 componenti per il Consiglio di Amministrazione) e ciò è stato attenuato dalla limitazione dei gettoni di presenza previsti per gli Amministratori e per

i Delegati limitati per gli Amministratori alla partecipazione delle riunioni del CDA-CDD-Giunta con esclusione di ogni altra attività da intendersi compensata da indennità di carica e per i Delegati alla partecipazione del CDD con i limiti di 15 gettoni l'anno per l'attività delle Commissioni, consulenze amministrative e tecniche (principalmente dovute al nuovo contratto relativo alla funzione Internal Auditing), prestazioni di terzi (principalmente dovute all'utilizzo di lavoro interinale per la riliquidazione delle pensioni ex art. 16 l. 576/80), canoni di manutenzione (essenzialmente relativi all'hardware e al software) e, in misura meno significativa, altre voci di costo la cui analisi completa è disponibile nell'ambito della Nota Integrativa a cui si rinvia.

Complessivamente i costi di funzionamento, che aumentano del 3,9% rispetto al 2004, ammontano a 22,6 milioni di euro (21,8 milioni di euro nel 2004) e rappresentano il 2,9% dei ricavi come nel 2004.

Per quanto riguarda gli aspetti più squisitamente organizzativi legati alla modernizzazione dell'Ente e alla verifica della produttività interna è stata innanzitutto messa a punto una specifica reportistica sulle principali attività dell'area istituzionale, che ha consentito, nel corso del 2005, sulla base dei dati mensilmente trasmessi dai dirigenti, di avere riscontri puntuali e analitici in ordine a giacenze, sopravvenienze e produttività interna.

La reportistica Direzionale realizzata, ha permesso, inoltre, l'elaborazione di una serie di grafici che consentono di monitorare ogni singola attività mese per mese, rilevando sia gli eventuali picchi di lavoro sia i livelli di produttività, con evidenziazione di possibili criticità, per la messa a punto di interventi strutturali o contingenti, a seconda dei casi.

Analoghi sistemi di monitoraggio dei flussi e di verifica della produttività di gruppo sono stati instaurati con riferimento al C.E.D.U. e all'Information Center.

Il sistema di monitoraggio realizzato ha, inoltre, consentito di mettere in evidenza possibili migliorie di tipo procedurale tendenti a snellire l'iter delle pratiche e ad intervenire in modo strutturale sull'organizzazione del lavoro, come è avvenuto, per esempio, sulle pensioni di vecchiaia, per le quali era emerso un appesantimento dei tempi di liquidazione, arrivati ad una media di 7/8 mesi, tenuto conto di tutti i passaggi della domanda dal suo inizio al momento del pagamento. Da qui la proposta, recepita dal Consiglio di Amministrazione (08/07/2005) di riorganizzare tale attività "per processo", con lo scopo di abbattere gradualmente questi tempi, sperimentando, nel contempo, un modello organizzativo finale che era già previsto, come obiettivo di lungo termine, al momento della riorganizzazione dell'area istituzionale.

Riassumendo la problematica in termini estremamente sintetici va evidenziato come il metodo di lavoro "per processo", garantisca la piena responsabilità della pratica di pensione in capo al singolo ufficio che la tratta, dal momento dell'arrivo della domanda (input) a quello di comunicazione di avvenuta ammissione a pensione e conseguente liquidazione (output).

In questo modo vengono drasticamente abbattuti i tempi "morti" dell'istruttoria connessi al passaggio della pratica fra uffici diversi e alle conseguenti "code" di attesa esistenti.

Va sottolineato, che il passaggio ad un modello di organizzazione per processi, che garantisca al massimo l'accessibilità agli operatori di tutte le necessarie informazioni per trattare la pratica nella sua interezza ha richiesto anche un processo di osmosi e integrazione reciproca tra tutti i componenti del gruppo, provenienti da diversi Servizi, con una particolare attenzione agli aspetti formativi. Questo progetto, che contempla non pochi aspetti culturali, nel momento in cui potrà essere esteso a tutta l'area istituzionale, rafforzerà

l'Ente rendendo più facilmente intercambiabili le risorse assegnate nei vari uffici e più fluido il sistema di lavoro.

Anche sotto il profilo del servizio reso all'utenza, con riferimento alle pensioni di vecchiaia, è stato possibile ottenere discreti risultati nel breve termine (con parziale riduzione dell'arretrato al 31/12/2005) e ottimi risultati nel medio termine con consistente abbattimento dei tempi di lavoro una volta integrate le conoscenze professionali e organizzata al meglio l'attività.

I primi risultati del progetto, esaminati dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2006 hanno evidenziato una graduale ma costante diminuzione delle giacenze, con livelli di produttività praticamente sempre superiori a quelli delle sopravvenienze di nuove pratiche, che sono di circa 70/80 al mese.

Va, inoltre, evidenziato che la modifica organizzativa è stata realizzata a costo zero per la Cassa, utilizzando, cioè, le medesime unità assegnate a tale attività nell'ambito dei due diversi servizi di appartenenza.

Una ulteriore, progressiva, riduzione dei tempi medi di lavorazione delle domande di pensioni è prevista nel 2006 sino a raggiungere entro la fine dell'anno, un considerevole miglioramento degli stessi, da ricondurre a circa tre mesi complessivi. Per questi motivi il progetto pilota è stato esteso, all'inizio del 2006, anche a tutte le altre tipologie di pensione.

Recuperi di produttività sull'area istituzionale si attendono, infine, da una serie di interventi strutturali di ampio respiro, quali il passaggio al cosiddetto fascicolo elettronico e ad un sistema di work-flow documentale per lo smistamento della corrispondenza nonché, da ultimo, la "blindatura" dei telefoni diretti dei dipendenti dell'area istituzionale, di fatto non più accessibili dall'esterno, a partire dall'inizio del 2006.

Su un piano più generale e con riferimento all'intero Ente non va dimenticato, inoltre, lo sforzo compiuto per dotarsi di moderni strumenti di gestione delle risorse umane per la valutazione delle performance e delle competenze del personale.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, in particolare, il cosiddetto "manuale delle competenze", messo a punto già nella prima metà del 2005, sta trovando una prima applicazione nel processo di valutazione delle conoscenze e capacità/qualità del nostro personale, a livello di capi-reparto e capi-settore. La redazione di schede individuali di valutazione, già completata a livello di Direzione e Dirigenza dell'Ente (Commissione di I livello), dovrà nella prima parte del 2006, essere vagliata da una Commissione di II livello, con la partecipazione di uno o due Consiglieri di Amministrazione e, quindi, comunicata ai soggetti valutati.

La valutazione delle performance, infine, già collaudata nel 2004 con l'introduzione di schede obiettivo e la gestione di budget a livello di singola unità organica, potrà avvalersi, in futuro, dei benefici derivanti dall'accordo sindacale aziendale di durata triennale, sottoscritto nel luglio 2005, che consente di pianificare meglio e più tempestivamente gruppi di lavoro ed obiettivi degli anni seguenti.

Sul versante esterno, inoltre, l'attività dei vertici istituzionali dell'Ente è stata caratterizzata da numerose iniziative politiche, in collegamento con l'AdEPP, che hanno avuto ampia risonanza anche sugli organi di informazione. Ricordiamo, in particolare, le battaglie, poi andate a buon fine, a difesa dell'autonomia e dell'identità della Cassa svolte durante l'iter applicativo della delega previdenziale (l. 23/08/2004, n. 243), con particolare riferimento alle nuove norme sulla totalizzazione, nonché le iniziative assunte per risolvere problemi specifici di grande impatto per l'Ente, quali ad esempio la possibilità di gestire forme di previdenza complementare o di assistenza sanitaria integrativa.

Ampio sviluppo hanno avuto anche altre iniziative quali il continuo miglioramento in chiave più moderna e funzionale, del sito INTERNET della Cassa, nonché il costante allargamento ed aggiornamento delle convenzioni in essere.

Per quanto riguarda il primo aspetto va ricordato, soprattutto, il consolidamento di importanti implementazioni, in termini di interattività, del sito Internet che, nel corso del 2005, ha consentito, oltre l'invio telematico del modello 5 anche mediante intermediario abilitato ai sensi della normativa fiscale (commercialista, ragioniere, consulente tributario ecc.), l'accesso ai cedolini della pensione da parte del singolo pensionato, oltre ad apposite funzioni per il calcolo dei contributi, della pensione e del riscatto, molto utilizzate dagli iscritti.

Il gradimento del Sito è peraltro attestato dal livello degli accessi che, nel corso del 2005, ha raggiunto ben 900.879 visite uniche e nei primi 3 mesi del 2006 si è attestato sui 3.000 accessi giornalieri, con picchi di oltre 4.000 visite.

A supporto delle realizzazioni Internet, degli sviluppi dell'archiviazione ottica, dell'Information Center e, in generale, dell'area applicativa istituzionale, si è affrontato una ulteriore fase del progetto di adeguamento dei servizi di rete ai nuovi standard di sicurezza ed affidabilità.

Si segnala, inoltre che, con D.M. 04/02/2005, in attuazione delle specifiche norme contenute nella legge delega previdenziale (legge 243/2004), è stato istituito il casellario centrale degli iscritti attivi agli Enti di previdenza obbligatoria (pubblici e privati). Il Decreto prevede la trasmissione di una serie di dati, in via telematica, da parte di tutti gli Enti Previdenziali ed è finalizzato, in prospettiva biennale, all'invio di un estratto conto certificato agli iscritti, riassuntivo di tutti i periodi di contribuzione presso i vari Enti. L'ambizioso progetto, cui la Cassa è chiamata a collaborare attivamente, consentirà, nel medio termine, di accedere ad una serie di informazioni di fondamentale importanza per l'Ente ai fini delle verifiche su ricongiunzioni, totalizzazioni, riscatti, incompatibilità e periodi di contribuzione al fondo speciale INPS per le collaborazioni coordinate e continuative. Le prime trasmissioni di dati contributivi da parte della Cassa sono state effettuate, come previsto dalla normativa, alla fine del 2005 e hanno riguardato circa 130.000 posizioni.

Nel corso del 2005 sono stati completati i lavori di ristrutturazione degli uffici al I e al III piano di Via Belli con il contestuale rilascio dei locali condotti in locazione al VI piano. Fra le manutenzioni straordinarie si segnala l'intervento di sistemazione dei prospetti esterni dell'immobile di Via Nievo in Roma.

Come già evidenziato in avvio di relazione, nonostante i lusinghieri risultati del bilancio di esercizio e il buon rapporto iscritti/pensionati, tuttora con trend in crescita, la Cassa, nel corso del 2005, ha ritenuto di dover porre la massima attenzione al problema della sostenibilità dell'attuale sistema previdenziale forense nel lungo periodo. In tale prospettiva, infatti, non possono non destare preoccupazione segnali di allarme quali il trend in aumento della spesa pensionistica e il fatto che la base degli iscritti sia costituita per oltre il 60% da avvocati infraquarantacinquenni.

Per questi motivi il Comitato dei Delegati, al termine di un lungo lavoro portato avanti dalle apposite Commissioni ha deliberato l'introduzione di una serie di modifiche di cui si dà più dettagliata informazione nella sezione dedicata ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che consentiranno di garantire stabilità all'assetto economico finanziario di Cassa Forense fino al 2050 circa.



Con la privatizzazione del 1994 (D.lgs 30.06.1994, n. 509) Cassa Forense ha ereditato oneri dal vecchio sistema pubblico accettando la norma che esclude finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali, in caso di deficit e quindi, in ultima analisi, assumendosi grandi responsabilità nell'assicurare agli avvocati iscritti la tutela di cui all'art. 38 della Costituzione sia in termini di assistenza che di previdenza.

Si è però avvalsa dell'autonomia normativa, ancorché limitata da recenti interventi giurisprudenziali, e gestionale che ha consentito notevoli vantaggi.

I significativi avanzi di gestione, di cui si è detto, vanno verificati alla luce di una più lungimirante proiezione attuariale.

Di qui i varati provvedimenti urgenti che muteranno i contributi e le prestazioni per rendere il sistema più stabile nel medio e lungo periodo.

**Riserva legale**

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere.

Per il 2005, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 458 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 2.288 milioni di euro circa.

Descrizione	Valori al 31/12/2005	Valori al 31/12/2004
Riserva legale	2.288.295	2.104.820
Avanzi portati a nuovo	698.296	721.456
Avanzo economico esercizio	184.079	160.315
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>3.170.670</b>	<b>2.986.591</b>

Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 6,1% e rappresenta 6,92 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2005 rispetto a 7,09 volte nel 2004 e 7,26 volte nel 2003.

**Confronto con il bilancio tecnico attuariale**

Le tabelle che seguono evidenziano il confronto dei valori di bilancio con il bilancio tecnico attuariale elaborato dal Prof. Orrù sulla base del consuntivo 2002 (dati in migliaia di euro).

<b>Oneri pensionistici</b>			
Anno	Oneri pensionistici risultanti dal bilancio tecnico al 31/12/2002	Valori di bilancio	Differenza %
2003 consuntivo	384.740	389.377	+1,20
2004 consuntivo	414.055	420.964	+1,67
2005 consuntivo	442.226	457.659	+3,49

Gli oneri pensionistici del 2005 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 16 milioni di euro pari al 3,5%.

Tale scostamento, dovuto principalmente all'avanzata fase di riliquidazione delle pensioni ex art. 16 ovviamente non prevista nel bilancio tecnico, risulterebbe ancora più rilevante ove si considerasse il livello più elevato delle prestazioni assistenziali e dei contributi rimborsati rispetto all'elaborazione del prof. Orrù.

<b>Entrate contributive (*)</b>			
Anno	Entrate contributive risultanti dal bilancio tecnico al 31/12/2002	Valori di bilancio	Differenza %
2003 consuntivo	500.267	532.560	+6,45
2004 consuntivo	541.425	563.725	+4,12
2005 consuntivo	583.268	609.798	+4,55

(\*) *Esclusa sanatoria e condoni*

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2005 è superiore alle previsioni attuariali per circa 26 milioni di euro pari al 4,5%. Ove si considerassero gli importi relativi ai contributi soggettivi ed integrativi e non anche gli altri contributi (principalmente iscrizioni anni precedenti, riscatti e ricongiunzioni) lo scostamento rispetto al bilancio tecnico attuariale sarebbe negativo per circa 17 milioni di euro pari a circa il 2,9%. Si deve comunque ricordare che il metodo di rilevazione delle entrate contributive, utilizzato per la redazione del bilancio tecnico, comporta una dinamica accelerata rispetto a quella degli effettivi incassi registrati in contabilità. Infatti le entrate contributive del bilancio tecnico, si riferiscono per competenza interamente all'anno, mentre i valori economici figuranti nei bilanci risentono dei 12 mesi di sfasamento temporale con il quale vengono portati a conoscenza della Cassa Forense, essendo agganciata l'autotassazione al criterio fiscale della dichiarazione dei redditi relativa all'anno precedente.

<b>Entrate patrimoniali</b>			
Anno	Entrate patrimoniali risultanti dal bilancio tecnico al 31/12/2002	Valori di bilancio	Differenza %
2003 consuntivo	107.486	109.991	+2,33
2004 consuntivo	114.493	115.150	+0,57
2005 consuntivo	122.260	125.046	+2,28

Le entrate patrimoniali di bilancio del 2005 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 2,8 milioni di euro.

<b>Patrimonio netto</b>			
Anno	Patrimonio netto risultante dal bilancio tecnico al 31/12/2002	Valori di bilancio	Differenza %
2003 consuntivo	2.815.637	2.826.276	+0,38
2004 consuntivo	3.003.829	2.986.591	-0,57
2005 consuntivo	3.210.253	3.170.670	-1,23

Il patrimonio netto al 31/12/2005 di bilancio risulta inferiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 39,6 milioni di euro dato quest'ultimo che ha una configurazione prettamente finanziaria e, quindi, trascura tutte le poste di natura prettamente contabile quali gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Infatti il totale del patrimonio, inteso come somma delle diverse classi di investimento (come si evince dalla seconda tabella della Relazione sulla gestione), ammonta al 31/12/2005 a 3.257 milioni di euro circa, senza considerare le plusvalenze implicite relative al patrimonio sia mobiliare che immobiliare.

A termini di Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico al prof. Orrù di redigere un nuovo bilancio tecnico attuariale che tenga conto delle modifiche introdotte. In realtà Cassa Forense ha sempre monitorato, almeno una volta all'anno, l'evoluzione del bilancio tecnico attuariale tramite il qualificato Ufficio interno. L'ultima sua elaborazione disponibile (23 settembre 2005) evidenziava lo squilibrio del saldo tecnico, differenza fra

entrate ed uscite contributive, nel 2027 (come nel bilancio tecnico del prof. Orrù) e lo squilibrio del saldo corrente, che considera anche le entrate patrimoniali, nel 2030 (nel bilancio tecnico al 31/12/2002, nel 2029).

Per effetto di quanto deliberato dal CDD approvata nella seduta del 17 marzo 2006, i conti vengono decisamente migliorati. Infatti, il saldo tecnico diventa negativo nel 2032 anziché nel 2027 come ante riforma; e il saldo corrente diventa negativo nel 2041 anziché nel 2029. E ancora nel 2050 si evidenzia un patrimonio netto di circa 31 miliardi di euro pari a 6 volte circa la spesa per le pensioni in essere (cinque volte è il limite della riserva legale da Cassa Forense considerata obbligatoria).

La rapida e continua crescita degli iscritti, raddoppiati nell'ultimo decennio, che ha indubitabilmente aumentato gli avanzi dei bilanci annuali, esige di portare l'equilibrio del bilancio tecnico attuariale almeno oltre il 2040. E ciò è stato realizzato con l'approvazione da parte del Comitato dei Delegati di una prima modifica previdenziale in attesa di far decollare la previdenza complementare e di addivenire ad una riforma previdenziale di tipo "strutturale".

Come evidenziato nel Rapporto sugli Enti Previdenziali della Commissione Parlamentare di controllo (marzo 2006), il tema della sostenibilità di medio-lungo periodo, soprattutto in chiave di solidarietà e di equità intergenerazionali, è comune a tutte le Casse del D.L. 509/1994, fatta eccezione per quella dei Ragionieri e quella dei Commercialisti che sono già intervenute.

Come ammette tale rapporto, l'attuale sistema legale dei controlli non rileva il cosiddetto "debito latente maturato" (valore degli impegni maturati per prestazioni che comunque verranno a scadenza) e, quindi, non evidenzia il "deficit patrimoniale implicito" che altro non è se non la differenza negativa rispetto al patrimonio accumulato ad una certa data.

**Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

- A gennaio il Consiglio di Amministrazione ha deciso di investire 60 milioni di euro in ETF (Exchange Traded Fund) a seguito degli approfondimenti compiuti negli ultimi mesi del 2005 sulla loro struttura e sulle tipologie disponibili, alla luce dell'asset allocation approvata dal Comitato dei Delegati. L'investimento è stato effettuato in una logica "bilanciata" cioè 2/3 in indici di tipo obbligazionario ed 1/3 di tipo azionario. Attualmente il loro rendimento complessivo rispetto al prezzo di acquisto è di circa il 2% relativamente al periodo da fine gennaio (sottoscrizione delle varie tranches) e fine Aprile.
- Il Comitato dei Delegati del 21 aprile 2006 ha approvato le linee guida per la gestione del patrimonio mobiliare del prossimo triennio.
- A seguito di asta competitiva, Cassa Forense ha investito 15 milioni di euro nel fondo immobiliare denominato "Patrimonio 1", che accoglie immobili prevalentemente locati ad enti pubblici con contratti di lunga durata e con buone prospettive di rendimento, al di là delle plusvalenze realizzabili in sede di loro dismissione.
- Cassa Forense ha ovviamente aderito all'OPA di BNP Paribas su BNL e chiuderà l'operazione in sostanziale pareggio (finanziario) incassando circa 46 milioni di euro.
- In aprile, Cassa Forense ha sottoscritto una tranche di 15 milioni di euro di una emissione dedicata della "Repubblica Italiana in Zero Coupon 2020" con un tasso leggermente superiore al 5% lordo.
- Tra i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio spicca, per importanza, la menzionata approvazione delle modifiche del sistema previdenziale da parte del Comitato dei Delegati, nella riunione del 17 marzo 2006, che ha individuato una serie di provvedimenti urgenti, realizzati con la modifica del regolamento dei contributi dovuti dagli iscritti alla cassa e agli albi e della loro riscossione.  
In particolare i punti delle modifiche sono i seguenti:
  - l'aumento dell'aliquota contributiva per determinare il *Contributo Integrativo* dal 2% al 4% del volume d'affari Iva dichiarato dagli iscritti agli Albi Forensi e dai praticanti iscritti alla Cassa a partire dal 2007 se l'approvazione avverrà prima della fine del 2006;
  - l'aumento dell'aliquota contributiva per determinare il *Contributo Soggettivo* dal 10% ad un 12% del reddito Irpef dichiarato dagli iscritti alla Cassa e dai pensionati contribuenti entro il primo quinquennio dal pensionamento, a partire dal 2009 se l'approvazione avverrà prima della fine del 2006;
  - alcune agevolazioni contributive in favore dei giovani avvocati e praticanti che si iscrivono per la prima volta alla cassa che prevedono in particolare una riduzione del contributo minimo soggettivo e l'eliminazione del contributo minimo integrativo per i primi 3 anni di attività;
  - per i pensionati che rimangono iscritti agli albi, a partire dal sesto anno successivo al pensionamento, è dovuto un contributo a titolo di solidarietà pari al 4% del reddito professionale dichiarato ai fini Irpef;

- l'ampliamento all'intera vita lavorativa del periodo di riferimento su cui calcolare la media dei redditi a fini pensionistici per le future pensioni erogate della Cassa, salvaguardando, al più, cinque anni di peggior reddito;
  - l'applicazione del criterio di calcolo contributivo per la determinazione dei supplementi di pensione erogati successivamente al pensionamento, sulla base del contributo soggettivo versato nei successivi cinque anni al pensionamento e secondo le regole previste dalla L. 335/95;
  - superamento del meccanismo di determinazione della pensione minima che prevede una proporzionalità con il contributo minimo: a partire dall'anno successivo all'approvazione ministeriale la pensione minima è fissata in misura pari a € 9.960 annue rivalutabile sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.
- Con delibera del Comitato dei Delegati in data 17/03/2006, sono state approvate alcune modifiche al regolamento per l'assistenza nel senso di semplificare e rendere più aderente allo spirito della normativa, la procedura per l'erogazione di provvedimenti assistenziali ex art. 17.
  - I nuovi testi sono stati trasmessi per la necessaria approvazione ministeriale.
  - Con D.lgs n. 42 del 02/02/2006 è stata emanata la nuova normativa generale in materia di "totalizzazione dei periodi assicurativi". Le caratteristiche salienti del provvedimento coincidono con quelle che erano le proposte avanzate in sede AdEPP, con particolare riferimento ad un calcolo contributivo delle prestazioni derivanti da totalizzazione. Una serie di problematiche tecniche e applicative sono, poi, state approfondite in sede AdEPP e riassunte in un documento approvato dall'Assemblea dei Presidenti in data 09/02/2006. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ne ha preso atto nella riunione del 07/04/2006, dando mandato al Presidente di prendere contatti con il Ministero del Welfare e con l'INPS, per quanto di rispettiva competenza, al fine di rendere totalmente applicabile la nuova disciplina.
  - Su impulso degli Organi di Amministrazione, ed espressa richiesta del Comitato dei Delegati (mozione approvata il 18/12/2005) gli uffici hanno messo a punto un progetto operativo per affrontare in modo sistematico e articolato il problema della bonifica dei dati contributivi contenuti nel database, finalizzata alla cosiddetta "revisione contributiva degli iscritti". L'ambizioso progetto, ora all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, prenderà il via entro il 2006, non appena definito il quadro delle risorse umane straordinarie da dedicarvi (interne e/o esterne), e impegnerà tutta la struttura per almeno due anni prima di essere portata a regime. I benefici attesi dal progetto sono numerosi sia in ordine ad uno snellimento dei tempi di lavorazione di tutte le istruttorie di pensione, sia in termini di lotta all'evasione e alla prescrizione dei contributi, sia di trasparenza nei confronti degli iscritti (invio estratti conto) sia, infine, in relazione all'affidabilità nella trasmissione dei dati al Casellario Centrale degli iscritti istituito presso l'INPS.
  - Nei primi mesi dell'anno, la Corte dei Conti ha pubblicato il rapporto, favorevole, relativo al controllo sulla gestione di Cassa Forense per il triennio 2002-2004.

- Nei termini di legge è stato approntato il Documento Programmatico sulla Sicurezza che è una delle misure previste dall'allegato b) al Codice della privacy (D. lgs 196/2003).
- Dopo 11 anni di fattiva collaborazione, in marzo, Cassa Forense, in forza della recente normativa europea in materia di appalti volta a dare evidenza pubblica alle relative gare, ha dato disdetta della Convenzione Servizi di Tesoreria sottoscritta con Banca Popolare di Sondrio.
- La nuova funzione Auditing, che ha iniziato la sua attività l'autunno scorso, ha consegnato due rapporti, ora all'esame della Commissione Auditing prima di essere discussi in Consiglio di Amministrazione, uno relativo alla corretta applicazione delle valute e l'altro relativo alla individuazione delle aree di potenziale rischio e del livello di esso nella gestione contribuiti.
- Prosegue, in collaborazione con il prof. Armando Borghi, docente area Finanza aziendale e immobiliare presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, lo studio relativo alla eventuale costituzione di un fondo immobiliare, aperto anche alle altre Casse, e della relativa S.G.R.
- Nella medesima seduta, come già citato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare al prof. Orrù l'incarico di sviluppare il nuovo bilancio tecnico attuariale.
- Nella seduta del 20 aprile 2006, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare, ad una società leader del settore, l'incarico per lo studio e l'implementazione presso Cassa Forense del D.L. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, individuandone i modelli di prevenzione e controllo.
- Il numero degli iscritti Cassa al 30.04.2006 è di 125.080 unità.

PAGINA BIANCA